

Si allarga il confronto nelle Marche su crisi e prospettive delle aziende ENI

Lanerossi: i sindacati dicono no alla cassa integrazione al «buio»

Conferenza stampa ieri della federazione unitaria sulla situazione nei due stabilimenti di Filottrano e Matelica - Chiesti all'azienda corsi di qualificazione per i dipendenti - Il problema della rotazione

ANCONA - Tempo di riflessione per il sindacato. In vista dei rinnovi contrattuali che coincidono con la partecipazione dei piani di settore della Regione Marche particolarmente indietro nel dibattito, data la lunga fase di crisi da poco conclusa: il settore abbigliamento e tessile è in movimento in tutta la regione su fronti diversi.



Pesaro: un patrimonio da non disperdere

PESARO - Non è da oggi che il sindacato, rivendicando una nuova politica economica, chiede come un ente di studi fondamentali da conquistare quello di un sistema di partecipazioni statali produttive, economiche e strutturali istituzionali e negli indirizzi produttivi, e soprattutto, gestito con criteri razionali diversi da quelli attuali.

Non registrati, si sono portati alla luce situazioni assai compromesse, non di rado assente da un sicuro disegno e si è riusciti a porre le condizioni indispensabili per riprendere il controllo economico e razionale di un patrimonio qualificato.

ha fatto conseguire alcuni primi risultati importanti. Ma tornare ad occuparsi di questi problemi è un dovere che non si può eludere. Giuliano Bertozzini

TERNI - Subdole manovre degli agrari

Non riparano le case dopo il terremoto per cacciare i mezzadri

Boicottaggio della legge per il superamento della mezzadria denunciato dalla Confcoltivatori

TERNI - Molti proprietari di terreni agricoli approfittano del terremoto per boicottare la legge per il superamento della mezzadria: la denuncia viene dalla Confederazione italiana dei coltivatori, che in questi giorni sta preparando la manifestazione provinciale fissata per sabato 30.

subdolo. I proprietari si rifiutano di riparare i casolari resi inagibili a causa delle scosse di terremoto. In questa maniera si spera che i coltivatori, costretti a vivere in condizioni precarie, abbandonano le terre. E' noto che tra le ordinanze di sgombero una gran parte inverte le responsabilità, colpevoli che in genere sono in condizioni strettamente precarie e sui quali gli effetti delle violente scosse sono stati maggiori. A San Gimignano quasi tutte le 65 tende installate sono abitate da coltivatori. A Terni vi sono 44 famiglie di coltivatori che attualmente sono in attesa di essere dichiarati in non poter lasciare le terre, chiedendo un prefabbricato. Ad Amelia le ordinanze di sgombero emesse riguardano tutte famiglie di contadini.

Lo si sapeva che è in atto un tentativo padronale di verificare le innovazioni produttive introdotte dalla nuova legge, ma le dimensioni appaiono più vaste di quanto era dato immaginare. Due sembrano essere gli espedienti ai quali si fa con più frequenza ricorso per arrivare al giorno dell'entrata in vigore della legge senza mezzadria: il primo è la denuncia alla magistratura per inadempimento contrattuale; il secondo è l'abbandono delle terre.

Sono già parecchi i casi di proprietari che hanno annunciato di non voler riparare le tendine, ma di aspettare per questi interventi siano previsti aiuti, concessi dalla Regione che dallo Stato. Come molti ricordano è stato proprio in questi giorni approvato un decreto con il quale il governo stanziava 20 miliardi per l'opera di ricostruzione del terremoto. Un'ombra colpevole del terremoto. Ciò nonostante i proprietari sembrano intenzionati a non usufruire dei benefici concessi, piuttosto di vedersi costretti, l'indomani, a concedere le proprie terre in affitto. Nella sede provinciale della Confcoltivatori si sta studiando la possibilità di dare a questa manovra.

La « Colli verdi » cerca i fondi per l'acquisto di un'azienda

Una cooperativa agricola scende in piazza a S. Venanzo per «conquistare» nuove terre

Un nodo economico finanziario rischia di bloccare il lavoro che da anni impegna i soci - Si attende il finanziamento della « 590 »

SAN VENANZO (TR) - Per accelerare i tempi del ripulimento dei fondi necessari all'acquisto dell'azienda agricola Majò-Paina, il consiglio di amministrazione della cooperativa zootecnica pastorale « Colli Verdi » di San Venanzo ha deciso di intraprendere una serie di iniziative pubbliche (tra cui rotonde, incontri con i vari organismi preposti al settore agricolo, con le forze politiche, sindacali, amministrative e parlamentari) per sciogliere rapidamente il nodo economico-finanziario che rischia di frustrare i tanti sforzi sostenuti in questi ultimi anni dai soci della cooperativa.

Quando nel 1971 un gruppo di coltivatori diretti, mezzadri e braccianti agricoli, decise di costituire la « Colli Verdi » chiedendo in affitto alcuni poderi abbandonati da tanti anni di proprietà del Demanio forestale dello Stato, la decisione venne accolta con stupore.

Come veniva detto da più parti a questi tempi, le iniziative andate ad intraprendere in un'azienda di tal genere su terreni abbandonati da oltre 20 anni sul quale non esisteva un piano di coltivazione, a parte alcuni casolari fatiscenti, nemmeno l'ombra di un servizio pubblico e di una struttura per prodotta.

Quando nel 1971 un gruppo di coltivatori diretti, mezzadri e braccianti agricoli, decise di costituire la « Colli Verdi » chiedendo in affitto alcuni poderi abbandonati da tanti anni di proprietà del Demanio forestale dello Stato, la decisione venne accolta con stupore.

Come veniva detto da più parti a questi tempi, le iniziative andate ad intraprendere in un'azienda di tal genere su terreni abbandonati da oltre 20 anni sul quale non esisteva un piano di coltivazione, a parte alcuni casolari fatiscenti, nemmeno l'ombra di un servizio pubblico e di una struttura per prodotta.

Quando nel 1971 un gruppo di coltivatori diretti, mezzadri e braccianti agricoli, decise di costituire la « Colli Verdi » chiedendo in affitto alcuni poderi abbandonati da tanti anni di proprietà del Demanio forestale dello Stato, la decisione venne accolta con stupore.

San Benedetto del Tronto «combatte» la «stagione morta»

Alla ricerca del turismo senza sole

L'estate ha visto arrivi massicci sulle spiagge - Ora si cerca di tenere aperti gli alberghi anche oltre i mesi tradizionali - Il problema dei prezzi troppo alti

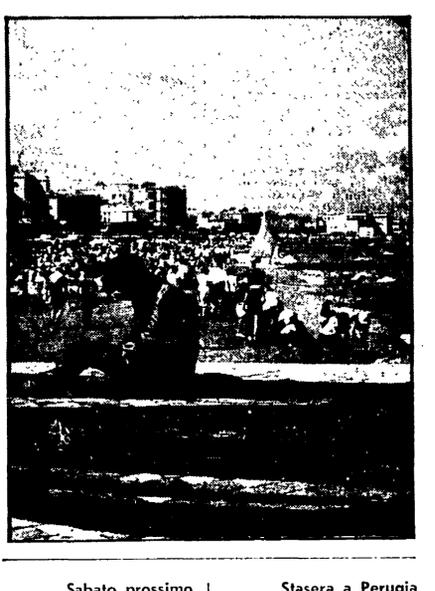
SAN BENEDETTO DEL T. Una stagione turistica senza ombre, a sentire i giudici complaciti del presidente dell'Azienda di soggiorno di San Benedetto, termometro della presenza turistica, è stata la scorsa estate. La scure della crisi economica ha colpito i redditi delle famiglie italiane.

La crisi del resto, parlano chiaro. Il linguaggio della continua ascesa della capacità e della qualità ricettiva delle strutture turistiche, della presenza e degli arrivi (mentre pare che molte località della riviera adriatica segnino il passo o registrino, qua e là, segni di precarietà) è un periodo di permanenza di più lungo.

La crisi del resto, parlano chiaro. Il linguaggio della continua ascesa della capacità e della qualità ricettiva delle strutture turistiche, della presenza e degli arrivi (mentre pare che molte località della riviera adriatica segnino il passo o registrino, qua e là, segni di precarietà) è un periodo di permanenza di più lungo.

La crisi del resto, parlano chiaro. Il linguaggio della continua ascesa della capacità e della qualità ricettiva delle strutture turistiche, della presenza e degli arrivi (mentre pare che molte località della riviera adriatica segnino il passo o registrino, qua e là, segni di precarietà) è un periodo di permanenza di più lungo.

La crisi del resto, parlano chiaro. Il linguaggio della continua ascesa della capacità e della qualità ricettiva delle strutture turistiche, della presenza e degli arrivi (mentre pare che molte località della riviera adriatica segnino il passo o registrino, qua e là, segni di precarietà) è un periodo di permanenza di più lungo.



Sabato prossimo Slasera a Perugia

COMUNE DI MONTE SAN VITO

PROVINCIA DI ANCONA IL SINDACO avverte che il Comune di MONTE SAN VITO andrà una gara di licitazione privata per l'acquisto di un terreno di circa 10 ettari.

Riscoperto dalla festa dell'Unità dopo vent'anni di abbandono

Un anfiteatro a Spello chi l'avrebbe mai detto!

Venti anni fa gli scavi della sovrintendenza riportarono alla luce i resti dell'antico teatro romano di Spello. I ruderi rimasero poi esposti all'aperto, e in questi anni, a causa di una serie di circostanze, sono stati scoperti e restaurati.

Una per le antichità e l'altra per l'età moderna, e non s'è ancora stabilito a chi tocchi di intraprendere i lavori. E' vero, le persone anziane, che sono state le prime a occuparsi di questo problema, possono trovarsi in difficoltà, e furono così temporaneamente coperti da steli ed erbacce.

Una per le antichità e l'altra per l'età moderna, e non s'è ancora stabilito a chi tocchi di intraprendere i lavori. E' vero, le persone anziane, che sono state le prime a occuparsi di questo problema, possono trovarsi in difficoltà, e furono così temporaneamente coperti da steli ed erbacce.

Una per le antichità e l'altra per l'età moderna, e non s'è ancora stabilito a chi tocchi di intraprendere i lavori. E' vero, le persone anziane, che sono state le prime a occuparsi di questo problema, possono trovarsi in difficoltà, e furono così temporaneamente coperti da steli ed erbacce.

Una per le antichità e l'altra per l'età moderna, e non s'è ancora stabilito a chi tocchi di intraprendere i lavori. E' vero, le persone anziane, che sono state le prime a occuparsi di questo problema, possono trovarsi in difficoltà, e furono così temporaneamente coperti da steli ed erbacce.

Amministratori comunisti in assemblea ad Amelia

TERNI - Si svolgerà ad Amelia sabato 7 ottobre l'assemblea provinciale degli amministratori comunisti. La riunione sarà presieduta dal segretario provinciale comunista in carica, Armando Sarti.

Si discute sull'antico borgo di Porta S. Angelo

Nei locali dell'ex Saffa questa sera alle 18 assemblea popolare indetta dal consiglio di circoscrizione per discutere il piano di recupero dell'antico borgo di Porta S. Angelo. Mentre il Comune è già al lavoro per la nuova strada fuori le mura il dibattito continua tra gli abitanti del borgo.

Stefano Miccolis

Stefano Miccolis, autore di un libro sulla cultura di Spello, discute le prospettive del restauro dell'anfiteatro romano. Il suo libro, «Spello, la cultura e il territorio», è stato recentemente pubblicato.